

LAC Lugano Arte e Cultura

Sulle note dell'Osi

In calendario, la ricca stagione dell'Orchestra della Svizzera italiana e le importanti coproduzioni firmate insieme a Lac Lugano Arte e Cultura, a partire dal Concerto di San Silvestro, tradizione ormai consolidata, che quest'anno sarà guidato da Krzysztof Urbanski.

La collaborazione tra Lac Lugano Arte e Cultura e l'Orchestra della Svizzera italiana Osi, anche quest'anno si rinnova e dà alla luce importanti coproduzioni. L'orchestra, in costante evoluzione artistica, è la principale realtà musicale della Svizzera italiana. Con Markus Poschner, suo direttore principale dal 2015, si distingue

sulla scena nazionale ed europea con interpretazioni innovative e convincenti e con produzioni discografiche pluripremiate, offrendo ogni anno al pubblico una propria stagione concertistica con artisti di rinomanza internazionale. Due sono le rassegne principali che si distinguono non solo per le scelte di programmi e per i celebri interpreti, ma anche per i luoghi delle esibizioni: la prima si svolge nella Sala Teatro del Lac, di cui l'Osi è orchestra residente, mentre la seconda nell'Auditorio Stelio Molo della Rsi di Lugano. Di rilievo anche le coproduzioni operistiche e di danza con le maggiori istituzioni culturali della Svizzera italiana e con artisti internazionali, così come l'attività in tournée e la presenza a festival europei che negli ultimi anni si è notevolmente intensificata.

Il concerto di San Silvestro. L'intensa collaborazione con il centro culturale luganese permette di offrire agli spettatori importanti coproduzioni.

Il primo di questi appuntamenti che accompagneranno il pubblico durante tutta la programmazione concertistica del 2019-2020 è il Concerto di San Silvestro. Martedì 31 dicembre, alle ore 18.30, la Sala Teatro del Lac si animerà infatti con il concerto dell'Osi, un'occasione propizia per festeggiare l'arrivo del Nuovo Anno con un programma spettacolare. L'Osi sarà guidata da un direttore fra i più affermati della sua generazione, il polacco Krzysztof Urbanski, attualmente a capo dell'Indianapolis Symphony Orchestra e che vanta di numerose collaborazioni in tutta Europa e nel mondo con alcune delle orchestre più prestigiose. Al Lac, luogo che racchiude non solo musica, ma anche arti applicate, risuo-

nerà la celebre raccolta intitolata *Quadri di un'esposizione* composta da Modest Petrovič Musorgskij nel 1874, nel tentativo di omaggiare l'amico artista e architetto Viktor Aleksandrovič Hartmann, illustrando una passeggiata musicale fra alcuni dei suoi disegni e dei suoi acquarelli.

Il compositore russo Musorgskij scrisse una delle partiture più originali e conosciute del secolo XIX, riprodotta e interpretata infinite volte dai pianisti e dalle orchestre di tutto il globo. La versione originale è per pianoforte, ma forse ancor più conosciuta è quella orchestrata dal suo più grande ammiratore, Maurice Ravel, che la trascrisse per orchestra nel 1922, su commissione di Sergej Kusevickij, che la diresse nello stesso anno a Parigi, al Palais Garnier, ottenendo un successo ancora più grande dell'originale pianistico. In seguito, come brano di chiusura, il concerto prevede il *Boléro* di Ravel, una delle composizioni più celebri al mondo, nonché l'opera forse più popolare del direttore d'orchestra francese. Originariamente, la musica fu composta per un balletto, rappresentato con grande successo nel 1928 all'Opéra national di Parigi. Nel 1930 è lo stesso Maurice Ravel a dirigerne la prima esecuzione concertistica, a capo della francese Orchestre Lamoureux. Il tema del *Boléro*, accompagnato dall'ossessivo ritmo delle percussioni, viene ripetuto per diciotto volte consecutive in un crescendo di combinazioni strumentali. L'ascoltatore viene gradualmente trascinato dall'iniziale pianissimo in un sensuolissimo vortice sonoro.

Dopo il meraviglioso spettacolo musicale, gli spettatori saranno invitati a brindare al 2020 con Urbanski e con l'Osi, prima del rientro a casa per la cena di San Silvestro. Il concerto sarà inoltre trasmesso in differita radiofonica da Rete Due.

I prossimi appuntamenti musicali.

Ad accompagnare il pubblico verso la fine dell'anno, ci sono però ancora numerosi appuntamenti firmati dall'Orchestra della Svizzera Italiana. Dopo una tournée importante in Svizzera e in Germania con

Charles Dutoit e Martha Argerich, già protagonisti del concerto di San Silvestro dello scorso anno, che riscosse molto successo, i mesi di novembre e dicembre dell'Osi sono all'insegna della poliedricità e delle collaborazioni di prestigio. Le sonorità provenienti dall'Oriente con il sitar di Anoushka Shankar e la suite del celebre balletto *L'uccello di fuoco* di Stravinskij, dello scorso 7 novembre, saranno seguiti da un appuntamento con il violino Stradivari di Ray Chen che, giovedì 21 novembre alle ore 20.30, risuonerà nella Sala Teatro del Lac, con il violinista e direttore d'orchestra Julian Rachlin. Lituano di educazione

austriaca, Rachlin ha pensato a un programma ricco e articolato, dal cuore classico-romantico, incentrato sul capolavoro sinfonico di Schubert la *Sinfonia Incompiuta*, e su uno dei concerti per violino e orchestra più popolari del repertorio ottocentesco, il primo in sol minore del compositore e direttore d'orchestra tedesco Max Bruch. Ray Chen, violinista taiwanese

è ormai entrato nell'orbita planetaria con il suo Stradivari appartenuto al grande violinista Joseph Joachim. Ad apertura di serata Rachlin dirigerà il *Divertimento per archi n. 1* in re maggiore KV 136 di Mozart. Non meno celebre l'*Adagio per archi* del

compositore americano Samuel Barber, che in pieno Novecento coltivò la grande nostalgia per la musica romantica tedesca del secolo precedente.

A chiudere la prima parte della stagione dell'Osi, il 5 dicembre alle ore 20.30, sono chiamati sul palco Markus Poschner e il violoncellista francese Gautier Capuçon. In questa occasione saranno proposti il concerto per violoncello n. 2 di Dmitrij Šostakovič e la *Symphonie fantastique* di Hector Berlioz, che - con la grande sinfonia in re minore di César Franck eseguita il mese scorso dall'Osi - è considerata la più importante sinfonia francese. Capuçon esegue un concerto estremamente significativo del tardo stile del celebre compositore sovietico.

Le coproduzioni dell'anno nuovo. Nel 2020, dopo il Concerto di San Silvestro, continuano le importanti coproduzioni Lac-Osi con due nuovi straordinari progetti: il Festival di Pentecoste Osi & Sol Gabetta e l'opera *La traviata*.

Tra il 30 maggio e il 1. giugno l'Osi collaborerà con la celebre violoncellista argentina Sol Gabetta per la prima Edizione del Festival di Pentecoste che prevede concerti sinfonici e cameristici nella Sala Teatro del Lac e nella Chiesa Santa Maria degli Angioli a Lugano. Lo scorso 13 ottobre Sol Gabetta ha ricevuto a Berlino il premio Opus Klassik Award come migliore strumentista dell'anno per la sua ultima registrazione dedicata a Schumann. Tra il 17 e il 24 giugno, con quattro appuntamenti, la Sala Teatro si animerà con *La traviata* di Giuseppe Verdi. L'allestimento del 1992 per lo Sferisterio di Macerata, dove è stata ripresa cinque volte e rappresentata in tutto il mondo, si annovera tra i più apprezzati e illuminanti allestimenti del capolavoro verdiano, conosciuta anche come *La traviata degli specchi*.

Secondo l'idea di Josef Svoboda, scenografo ceco premiato nel 2013 con il Leone d'oro alla carriera, e di Henning Brockhaus, regista e collaboratore di Giorgio Strehler, un gigantesco specchio riflette ciò che accade tra i figuranti sul palcoscenico, moltiplicando i punti di vista, amplificando le scene teatrali e chiamando il pubblico a scrutare nelle vicende di Violetta e Alfredo, fino a divenirne inevitabilmente parte.

I solisti (i cui nomi verranno svelati il 2 dicembre), l'Osi e il Coro della Radiotelevisione svizzera saranno sotto la direzione di Markus Poschner, mentre lo spettacolo musicale sarà proposto in diretta radiofonica su Rete Due.

Gli appuntamenti della stagione in corso confermano l'importanza dei risultati raggiunti dall'Orchestra della Svizzera italiana e la sua voglia di sperimentare: la volontà di questa prestigiosa realtà musicale di essere attiva su più fronti, aprendosi a nuovi pubblici. Una proposta musicale ricca e di altissimo livello artistico, dunque, che non mancherà di appassionare, oltre agli affezionati e abituali spettatori, anche il pubblico più esigente.

Gaia Nannini